

# La prima volta del Tibet



**MOSTRE** • Oltre 300 oggetti e opere d'arte, per la prima volta concessi in prestito, propongono un viaggio alla scoperta della terra del Dalai Lama, una delle regioni asiatiche piú ricche di storia

**In alto** Tibet. La camionabile tra Lhasa e Shigatze a 4000 m di altitudine.

**A sinistra** statuetta in bronzo dorato e pietre semi-preziose, rivestita di seta, raffigurante Amitayus, il Buddha della longevità. XVIII sec. Lhasa, Cultural Palace of Nationalities Museum.

**D**a tempo il Tibet è molto spesso sulle prime pagine dei giornali di tutto il mondo per via del suo non facile rapporto con la Cina, Paese al quale appartiene dal punto di vista politico e amministrativo. Una vicenda che non ha mancato di avere risvolti drammatici e che pone in secondo piano le peculiarità culturali della regione. Che non sono poche e che, come dimostra l'esposizione allestita in Casa dei Carraresi, sono frutto di una storia lunga, segnata da avvenimenti che hanno avuto un rilievo notevole anche al di là dell'ambito locale. Basti pensare che la formazione di un primo regno tibetano risale al VII secolo e che, nello stesso periodo, fece la sua comparsa sul Tetto del Mondo il buddhismo, religione che, di lí a poco, soppiantò le credenze dei piú antichi culti di tipo sciamanico. Si tratta, inoltre, di un evento di particolare importanza, in quanto





**A sinistra**  
statuetta in bronzo  
del Buddha  
Mahakala.

XVIII sec.  
Lhasa, Cultural  
Palace of  
Nationalities  
Museum.  
Mahakala è la  
divinità vittoriosa  
sul male e sui  
demoni ed è stata  
tenuta in grande  
considerazione  
dagli imperatori  
Manciú.

**In basso** una  
donna di Lhasa  
riccamente  
agghindata per  
una festa.

tantrico al quale si convertirono gli  
imperatori Ming e Qing.

Un ampio spazio è quindi riservato  
alle numerose divinità buddhiste  
tibetane e alla produzione di statue  
e dipinti a esse dedicati. Accanto alla  
statuaria, che tocca vette artistiche  
di notevole valore, sono esposti  
anche gli oggetti di culto tuttora  
usati nei monasteri e nei templi.  
Di particolare interesse è poi la  
sezione dedicata alle *Tangke*, i dipinti  
sacri che, oltre a rappresentare le  
storie del principe Siddharta – il  
Buddha storico – celebrano la  
ritualità nei monasteri e nei templi  
con la raffigurazione dei Dalai Lama  
e dei monaci. L'epilogo è infine  
affidato alle maschere divinatorie  
indossate dai monaci nelle danze  
rituali e al ricco patrimonio  
folklorico del popolo tibetano.

(red.)

#### DOVE E QUANDO

##### «Tibet. Tesori dal tetto del mondo»

Treviso, Casa dei Carraresi  
fino al 2 giugno 2013 (dal 20 ottobre)

**Orario** lu-ma-gio, 9,00-19,00; me, 9,00-21,00; ve-sa-do, 9,00-20,00

**Info** tel. 0422 513150; [www.laviadellasetta.info](http://www.laviadellasetta.info)

è la prima volta che una mostra  
dedicata al Tibet viene allestita  
all'estero e, dopo una preparazione  
che ha comportato due anni di  
sopralluoghi nelle principali città  
della regione e a Pechino, presso  
le collezioni imperiali della Città  
Proibita, a Treviso si possono  
ammirare oltre 300 oggetti e  
opere d'arte che coprono un vasto  
orizzonte cronologico.

##### Da Gengis Khan all'età moderna

Il percorso si articola in cinque  
sezioni tematiche, e si apre  
con l'inquadramento storico  
dell'altopiano, da quando Gengis  
Khan lo incluse nell'impero  
mongolo-cinese del XIII secolo.  
In questa sezione, oltre a mappe,  
carte geografiche e documenti  
storici, risultano di particolare  
interesse i doni che i vari Dalai Lama  
presentarono alla corte imperiale di  
Pechino e le statue del buddhismo

